

siano ed Ascanio Montaleri mesi quattro». Inoltre una porzione feudale apparteneva al molto magnifico Signor Alessandro Capris. Circa le sostanze, con tanti Consignori, fratelli, nipoti e cugini che ne dividevano le rendite non pare si possa dire che fossero ricchi, quando si pensi che il feudo non comportava che 18 doppie di registro fiscale, i fuochi, ossia le famiglie del luogo erano 50, le bocche erano 243, i soldati da «levare» quando il Duca lo ordinava erano 32...

Nel 1630 l'ultimo feudatario della famiglia Montalero era l'abate Pietro Francesco (nel 1658 era Parroco della Cittadella di Casale) che lasciò il castello e relativa parte di giurisdizione feudale in dote alla nipote Clara, figlia del fratello Gio. Antonio, in occasione del suo matrimonio con Ottaviano Mazzetti dei Consignori di Saluggia, celebrato il 16 dicembre 1634.

I Mazzetti, originari di Bologna e da tempo stabiliti a Chieri, si erano arricchiti con i commerci ed erano stati nobilitati dal Marchese di Saluzzo nel 1437; portavano l'Arme: di nero a tre mazzette d'argento, 2 e 1; possedettero vari feudi con i titoli di Marchesi di Frinco, Conti di Saluggia, Conti di Moransengo, Signori di Isolabella, Consignori di Valfenera e Montaldo Roero.

A Frinco i Mazzetti ebbero il privilegio di battere moneta, per concessione imperiale e la zecca funzionò dal 1581 al 1601; in essa furono coniate molte monete contraffatte e per tale reato Giulio Cesare e il cugino Ercole furono condannati a morte in contumacia dalla Repubblica Veneta. L'imperatore Rodolfo II tolse ai Mazzetti il feudo di Frinco, ma pochi anni dopo, nel 1614 il duca Carlo Emanuele di Savoia, al quale era pervenuto, lo infeudò nuovamente ai Mazzetti senza il diritto di zecca. Ebbero litigi familiari, con la detenzione nello stesso castello di Frinco di vari congiunti, per rivalità ed usurpazione di diritti feudali. Contarono pure personaggi meritevoli ed illustri, come Francesco Maria, Governatore di Fossano nel 1630 e Giuseppe Antonio Governatore di Alessandria nel 1736, cavaliere della SS. Annunziata nel 1771.

Per quanto riguarda Montalero, Ottaviano Mazzetti, a nome della moglie Clara fu investito nel feudo con titolo Signorile nella stessa data delle nozze (1634) e nel 1652 nel titolo di Signore di Malvengo. Faceva parte del patriziato casalese e fu un valoroso ufficiale. Nel maggio 1656 difese il Castello di Montalero dall'assalto delle truppe francesi (come purtroppo spesse volte avveniva nel Monferrato, in quei tempi turbolenti, le soldatesche francesi, spagnuole savoiarde, tedesche, occupavano i paesi, intimavano contribuzioni ed alloggiamenti, angariavano le popolazioni); anche questa volta si trattava di truppe in transito dell'armata del Duca di Modena al soldo della Francia, dirette a scontrarsi con gli spagnuoli del Conte di Fuensaldagna che occupavano parte del

Monferrato; i soldati al loro passaggio taglieggiavano i paesani; quelli di Montalero e dei luoghi vicini si erano rifugiati nel recinto del castello e quando i francesi vollero entrare, il coraggioso atteggiamento di Ottaviano Mazzetti e dei suoi soldati non permise di attuare i propositi di saccheggio; il castello fu così risparmiato, ma non lo furono varie case del sottostante borgo, che per vendetta vennero incendiate e gli abitanti crudelmente maltrattati e spogliati dei loro averi.

Diamo in succinto la genealogia dei discendenti di Ottaviano Mazzetti e di Clara Montalero, desunta dalla pregevole e nota opera storico-araldica del Principe Guasco di Bisio (5):

il primogenito fu Gio. Antonio che nel 1695 ebbe l'investitura del feudo di Montalero e Piancetto e l'erezione in Contea per lui e il fratello Gioacchino, Commissario Generale della Cavalleria del Monferrato; altro fratello fu Francesco Maria, Prevosto di Montalero e poi di Murisengo e nel 1707 Vicario Generale della Diocesi di Casale. Il predetto Gio. Antonio 1° Conte di Montalero e Conte di Saluggia, risiedette abitualmente nel castello di Montalero; aveva sposato Elena Scozia dei Conti di Murisengo; essi generarono Orazio Isidoro 2° Conte di Montalero, investito del feudo nel 1735; fu Priore di San Michele ((Confraternita dei Nobili di Casale), Sindaco nel 1734; aveva sposato Francesca Ludovica dei Conti Busca, generando Antonio Maria, investito della contea nel 1758, ultimo maschio della linea Mazzetti di Montalero, la moglie era Francesca Gonzaga, una discendente illegittima dei Duchi Gonzaga di Mantova e Monferrato (il padre, marchese Giovanni, era figlio naturale del Duca Ferdinando Carlo e della favorita Eleonora Parma); da essi nacquero Carlo, morto senza prole e Gaetana Rosalia nata nel 1748 e andata sposa a Gio. Bartolomeo Calcamuggi; a questa, che fu erede universale del fratello, pervenne il feudo di Montalero e nel 1795 le veniva confermato il diritto di trasmissibilità alla sua discendenza maschile; morì a Chieri nel 1823. Era molto bella, e fece vita lussuosa; il Guasco conferma la sua bellezza e dice che nel castello di Montalero esisteva un suo ritratto, eseguito da un buon artista, che però non conosciamo.

Con i Calcamuggi si inserisce nella storia di Montalero una illustre famiglia alessandrina, le cui antichissime origini sono anteriori alla fondazione di Alessandria. Secondo il Guasco, discendono da un ramo dei Signori di Marengo e Sezzè, ma un recente studio dell'attuale discendente, conte Giovanni Zoppi (6) precisa che i Calcamuggi ebbero origine da Rufino Zoppi di Bergamo, vivente nel 1177, venuto a stabilirsi ad Alessandria; il ramo primogenito dei Calcamuggi si chiamò Firuffini (fu Ruffino) ma la linea che ebbe il feudo di Montalero non conservò questo nome. I Calcamuggi Firuffini (o Feruffini)